



## Via il tappo al riscatto della Sicilia

Max Ferreri

Dietro ai numeri di Sicilia en Primeur una realtà vitivinicola in fermento.

Parlano Ferreri, Cambria, Tasca e Planeta  
03-05-2017

Consapevolezza.

È questo il retrogusto comune delle diecimila bottiglie stappate in occasione della quattordicesima edizione di Sicilia en Primeur, l'annuale anteprima mondiale della vendemmia 2016, organizzata dalle 76 aziende vitivinicole consorziate in Assovini Sicilia.

La consapevolezza di una forza produttiva ampiamente certificata in termini di qualità e di quantità, ma anche di un enorme potenziale di crescita dato dalle biovarietà tuttora inesplorate e dalle idee dei vulcanici produttori di Trinacria sempre più alla conquista del mondo.

L'isola, con 98mila ettari, rappresenta la prima area italiana per superficie vitata, le aziende dell'associazione fatturano circa 300 milioni di euro ed esportano in 110 paesi il 57% delle vendite.

Numeri record pure quelli legati al turismo: è ufficiale che il 70% dei visitatori è attratto dalla grande offerta enogastronomica.

Commenta così i dati sull'enoturismo Francesco Ferreri, presidente di Assovini e contitolare dell'azienda Valle dell'Acate : «Il vino è assolutamente un traino per l'economia della regione, che ha inoltre portato alla costituzione di nuove imprese centrate sul turismo collegato al mondo enoico: alcune zone, fino a pochi anni fa completamente sconosciute, oggi sono diventate famose proprio grazie alle loro cantine».

Prodotto eccellente, motore di un'economia efficiente, ma senza mai perdere di vista il rispetto per





l'ambiente: «È fondamentale valorizzare il territorio e la biodiversità, ma la base deve essere la sostenibilità, un bisogno etico che non dobbiamo avere solo noi produttori di vino, ma tutto il mondo agricolo e ogni singolo umano che vive questo pianeta».

Per Mariangela Cambria, vicepresidente dell'associazione e titolare di Cottanera, non è importante solo l'export: «Crescere non fa mai male.

Sia nel nostro Paese, dove conta avere un'immagine forte, sia ovviamente all'estero: una bella affermazione nel mondo del brand Sicilia porta sì risultati economici, ma è anche un motivo di orgoglio».

E sull'enoturismo conferma l'incremento: «Nella mia azienda, l'anno scorso, abbiamo ospitato circa 2mila visitatori, un numero negli anni passati mai neppure sfiorato; questo vuol dire che c'è un grandissimo fermento, tanta voglia di venire qui e il prossimo vertice G7 a Taormina ne è un'ulteriore tassello».